

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.

Parere n. 28 del 06/06/2018

Oggetto: CAVA CASSETTA S.R.L. – Progetto di ampliamento in approfondimento della cava di ghiaia denominata “Casetta” sita in Comune di Sommacampagna. Comune di localizzazione: Sommacampagna (VR). Comune interessato: Villafranca di Verona (VR). Procedura di V.I.A. e contestuale autorizzazione dell'intervento ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., della L.R. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018.

PREMESSA

In data 23/12/2016 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società CAVA CASSETTA S.r.l. con sede legale in via Favai, 1 - 37012 Bussolengo (VR) (P. IVA 04345530234), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale autorizzazione e concessione per l'attività di cava, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita con prot. n. 508071 del 23/12/2016.

Contestualmente alla domanda il proponente ha depositato presso la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA della Regione Veneto, la Provincia di Verona, il Comune di Sommacampagna e il Comune di Villafranca di Verona, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, e ha provvedendo a pubblicare, in data 23/12/2016 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 in data 13/01/2017 alle ore 18,00, presso l'Aula Consigliare del Comune di Sommacampagna.

Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 518251 del 27/12/2016 la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 23/12/2016.

Nella seduta del Comitato Regionale VIA del 20/04/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

In data 27/11/2017 il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:

- Provincia di Verona (nota prot. n. 120582 del 24/03/2017);

In data 02/10/2017 il proponente ha trasmesso tramite PEC documentazione integrativa volontaria, acquisita con prot. n. 409471.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 13/04/2017 l'U.O. VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 149032, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale all' U.O. Commissioni VAS VINCA NUUVV al fine di acquisire un parere in merito;

ALLEGATO

A

AL

D.F. 54

54

12 LUG. 2018

- in data 22/05/2017, l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, ha trasmesso nota di richiesta perfezionamento documentale, acquisita con prot. n. 199650, a seguito della quale la Ditta ha trasmesso dichiarazione integrativa con nota prot. n. 229116 del 12/06/2017;
- l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 260653 del 30/06/2017 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 125/2017 del 28/06/2017 con la quale si dichiara l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza con prescrizioni.

La Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. V.I.A. con nota prot. n. 16004 del 16/01/2017, ha provveduto inoltre a chiedere un parere alla Direzione Difesa del Suolo – U.O. Geologia relativamente alla conformità dell'intervento con la L.R. n.44/1982.

In data 18/01/2017, la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. V.I.A. con nota prot. n. 20321, ha provveduto a chiedere alla Provincia di Verona di convocare la Commissione Provinciale per le Attività di Cava (CTPAC) al fine di acquisirne il parere obbligatorio e vincolante di competenza, ai sensi della DGR n. 550/2016 e in adeguamento a quanto stabilito dal Consiglio di Stato nelle sentenze n. 1058/2016 del 16/03/2016 e n. 1182/2016 del 22/03/2016.

La Provincia di Verona, con PEC prot. n. 460658 del 06/11/2017, (rettificata con successiva PEC del 28/11/2017, prot. 487444), ha comunicato che in data 25/10/2017 si è riunita, previa regolare convocazione, la CTPAC, costituita ai sensi dell'art. 40 della L.R. 44/1982, e che la stessa relativamente al progetto in oggetto ha sospeso l'esame del progetto per approfondimenti progettuali inerenti in particolare alla giacitura della falda freatica.

In data 19/03/2018 il proponente ha trasmesso tramite PEC documentazione integrativa volontaria, acquisita con prot. n. 104654.

In data 02/05/2018, la Provincia di Verona, con nota prot. n. 159925, ha comunicato che in data 11/04/2018 si è riunita, previa regolare convocazione, la CTPAC, costituita ai sensi dell'art. 40 della L.R. 44/1982, e che la stessa relativamente al progetto in oggetto, ha valutato favorevolmente la domanda in esame, con prescrizioni.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede l'ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia denominata "Casetta", sita in località Casetta in comune di Sommacampagna (VR).

Il materiale estratto è individuato dalla L.R. 44/82 appartenente al gruppo "A" sabbie e ghiaie (Costituito da materiali la cui estrazione comporta un elevato grado di utilizzazione del territorio) e viene utilizzato per la formazione di rilevati ovvero come inerte per calcestruzzo e per conglomerati bituminosi.

La cava attuale è autorizzata con DGR n. 648 del 07/05/2013, con termine lavori il 30/11/2020, come da decreto di autorizzazione in variante n. 10 del 16/06/2014 ed è attiva dal 1998.

L'area di cava copre una superficie totale di 203.349 mq in cui sono autorizzati gli scavi per 185.432 mq.

L'ampliamento consiste nell'approfondimento di circa 2,5 m del sedime di fondo cava già autorizzato, senza ulteriore consumo di suolo (rimane pertanto invariato il rapporto del 3% tra superficie agricola comunale e superfici attività estrattive), nel rispetto del franco di 2 metri dalla massima escursione della falda.

Il progetto consistente:

- nell'approfondimento di circa 2,5 m del fondo scavo autorizzato su una superficie di circa 135.000 mq;
- ripristino e ricomposizione finale ai fini agricoli.

Quantitativi di estrazione

La volumetria di scavo ancora da estrarre e già autorizzata è di	1.092.943 mc
La volumetria di scavo in ampliamento è di	406.000 mc
Volumetria totale	1.499780 mc

Capacità estrattiva annua è di 100.000 mc per cui la durata estrattiva dell'intera cava è di circa 15 anni.

Ricomposizione

Il progetto prevede la restituzione all'uso agricolo come previsto dall'art. 14 della L.R. 44/82.

Verrà raccordato l'ampio piano finale di scavo con il piano campagna con scarpate aventi pendenza di 25° con riporto di terreno vegetale. Per smaltire le acque meteoriche verrà realizzata lungo il perimetro del fondo cava una trincea drenante ove confluiranno per ruscellamento le acque che interessano sia i versanti sia il fondo.

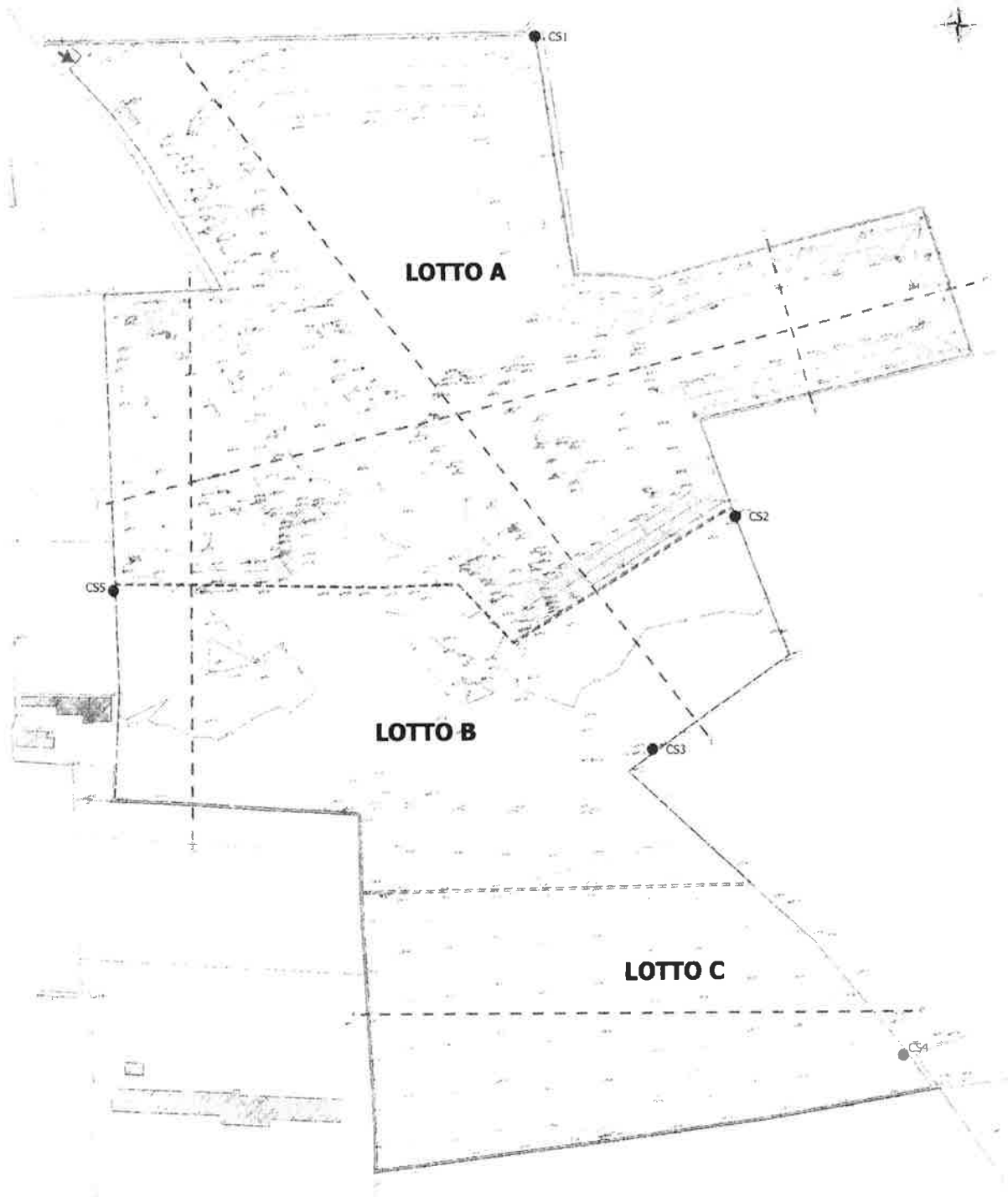
Di seguito si riportano i dati riepilogativi di progetto:

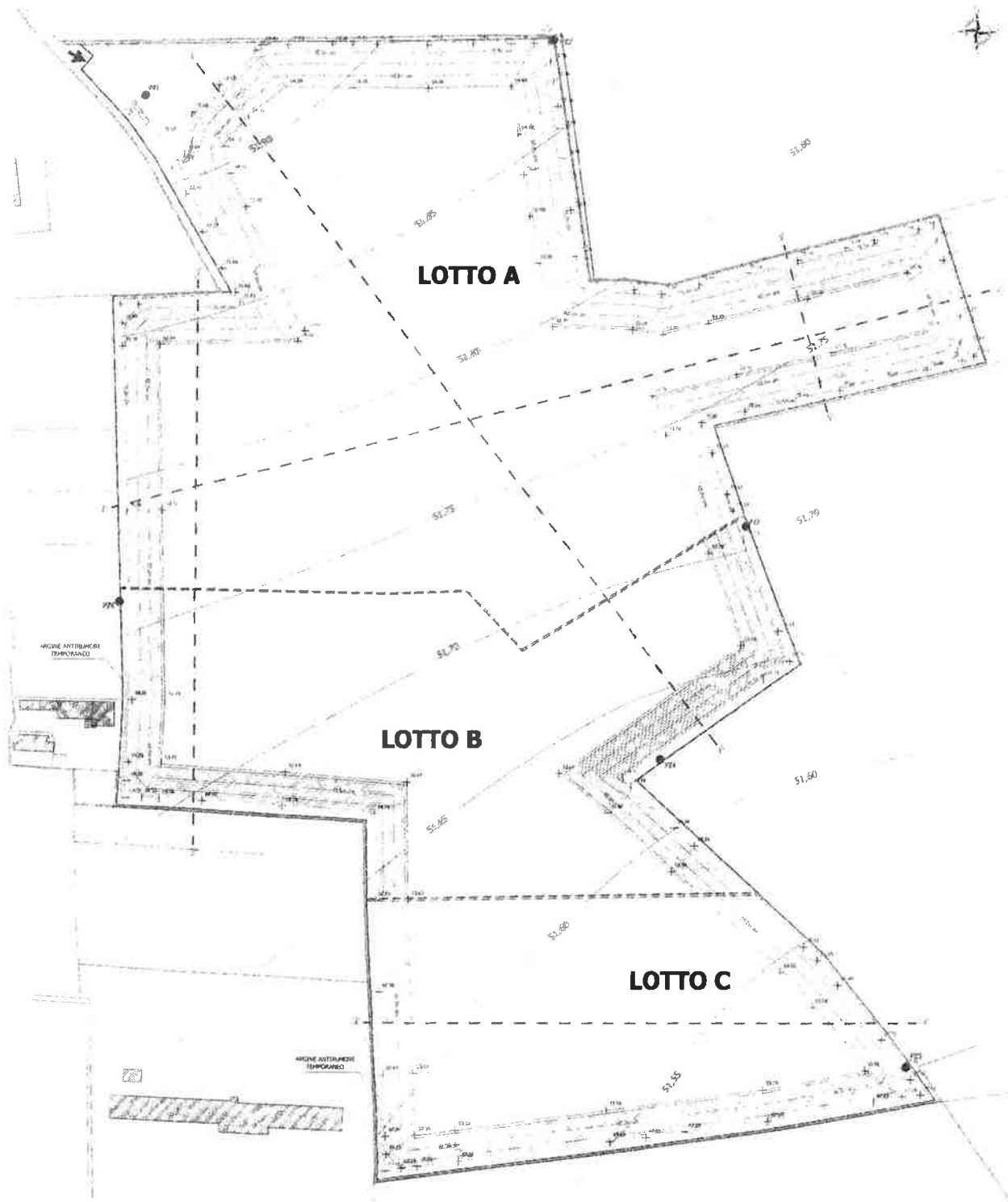
	u.m.	Progetto AUTORIZZATO	Progetto di AMPLIAMENTO
Superficie catastale	mq	203.349	invariato
Superficie ciglio scavo	mq	185.432	invariato
Perimetro ciglio scavo	m	2.395	invariato
Approfondimento rispetto all'autorizzato	m		2,5
Superficie interessata da approfondimento	mq		135.000
Profondità massima (lato nord)	m da p.c.	16,75	19,25
Profondità massima (lato sud)	m da p.c.	12,00	14,50
Quota massima di scavo (lato nord)	m s.l.m.	57,0	54,5
Quota massima di scavo (lato sud)	m s.l.m.	56,0	53,5
Angoli di scarpata in fase di estrazione	°	38	invariato
Angoli di scarpata in fase di ripristino	°	25	invariato
Volumi ancora da estrarre già autorizzati	mc	1.092.943	---
Volumi richiesti in ampliamento	mc	---	406.837
Volume totale (autorizzato + ampliamento)	mc	---	1.499.780
Volume estratto annualmente	mc/anno	150.000	100.000
Durata estrazione e sistemazione ambientale	anni	scadenza autorizzazione: 30/11/2020	15
Spessore terreno vegetale di riporto per il ripristino ambientale	m	1,00	0,50
Volumi necessari per il ripristino morfologico – ambientale	mc	458.910	343.274
Di cui			
Terreno vegetale già presente in cava	mc	92.716	92.716
Limi e terre e rocce da scavo da reperire esternamente	mc	366.194	250.558

La prima autorizzazione della cava risale al 1998; dopo tale data la cava è stata oggetto di rinnovi, ampliamenti e varianti che si riassumono a seguire:

- la Regione del Veneto, con Decreto n. 10 del 21/1/2004, ha prorogato i termini di fine coltivazione della cava sino al 29/7/2005;
- con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 6 del 22 gennaio 2008, la Società è stata autorizzata all'ampliamento e approfondimento della cava "Casetta" in modifica e sostituzione della precedente autorizzazione;
- con D.G.R. n.648 del 07/05/2013 è stato autorizzato un nuovo ampliamento, inserendo una limitata area aggiuntiva nel settore est, conformando l'attuale superficie di cava;
- in funzione a subentrate necessità di variazioni temporali, accorpamenti dei lotti di estrazione e chiedendo una riduzione dei termini di coltivazione della cava, con Decreto n.10 del 16/06/2014 il

Dirigente Regionale autorizza una variante non sostanziale al piano di coltivazione della cava, fissando la scadenza dei lavori di coltivazione al 30/11/2020;
con Decreto n.21 del 18/02/2016 il Direttore Sezione Geologia e Georisorse autorizza il subentro della Ditta CAVA CASSETTA s.r.l. che attualmente è titolare della cava in oggetto.





2 DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE****2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

L'estensore dello Studio di Impatto Ambientale, a seguito dell'analisi dei singoli piani territoriali come il P.T.R.C., il P.A.Q.E., il P.T.C.P. di Verona, il P.R.G. e il P.A.T. di Sommacampagna, ritiene che l'ampliamento della cava non sia in contrasto con le aspettative di sviluppo e pianificazione territoriale, sia a livello Regionale sia locale.

Durante la redazione del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, è stata rivolta particolare attenzione anche all'analisi dei piani di settore quali il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Fissero – Tartaro – Canalbianco, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera e non ultima la Rete Natura 2000; anche in questo caso ritiene che l'intervento sia in linea con le direttive generali e i vincoli imposti dagli strumenti di pianificazione e non comprometta la salvaguardia e lo sviluppo delle risorse naturalistiche (habitat, flora, fauna).

L'esame dei piani territoriali non ha messo in evidenza vincoli sostanziali che possono precludere la realizzazione dell'ampliamento di cava.

Il progetto si attiene inoltre alle prescrizioni della pianificazione e della normativa di settore e in particolare alle indicazioni specifiche della L.R. 07/09/1982, n. 44 "Norme per la disciplina dell'attività di cava", tuttora vigente.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La cava è ubicata in località Casetta, nella parte centro-meridionale del Comune di Sommacampagna (VR), nella pianura alluvionale originata dalle divagazioni dell'Adige, confinante a sud con il Comune di Villafranca, ad ovest con Valeggio sul Mincio, a nord con Sona e ad est con il capoluogo di provincia.

L'ampliamento richiesto riguarda esclusivamente la porzione di fondo scavo, pertanto non è previsto ulteriore consumo di suolo.

Le quote di piano campagna delle aree perimetrali della cava sono comprese tra i valori di 73,5 e i 68 metri s.l.m.

Relativamente ai centri abitati, quelli più prossimi all'area di progetto risultano essere Sommacampagna che dista 1,2 km a nord, la frazione Caluri in Comune di Villafranca che dista 1,2 km a sud, la frazione Caselle in Comune di Sommacampagna che dista 4 km a nord-est e Villafranca che dista 3 km a sud.

Per quanto concerne la viabilità, l'ambito di intervento è facilmente raggiungibile dalla S.P. 26 "Morenica" con cui si connette la strada locale vicinale denominata "Casetta Giacomelli" di servizio alla cava.

Attualmente i lavori di coltivazione (intesi come lavori di estrazione e ricomposizione ambientale) stanno proseguendo come da progetto autorizzato con D.G.R. 648/2013 e hanno interessato circa metà della superficie complessiva, individuata come Lotto A, che ha una estensione pari a 109.400 mq. Rimangono da coltivare i rimanenti lotto B e lotto C, attualmente destinati a uso agricolo ancorché facenti parte della cava.

I lavori di recupero morfologico, che prevedono l'apporto di limi di lavaggio delle ghiaie e terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno, sono proseguiti parallelamente agli avanzamenti dei lavori e hanno interessato sia le scarpate sia il fondo cava.

I lavori di estrazione hanno portato alla formazione di scarpate definitive a 38°, mentre i ripristini morfologici si traducono in scarpate più dolci con pendenze finali di 25°.

La porzione di fondo cava già ripristinata è stata oggetto della completa estrazione degli inerti e la successiva stesa di terreno.

L'area di cava è recintata con rete metallica e su tutto il perimetro di cava è stata piantumata una siepe continua sempreverde a mascheramento delle attività estrattive. Essendo piantumata da diversi anni ed

essendo dotata da sistema di irrigazione al piede, attualmente ha un'altezza variabile dai 4 ai 6 metri che permette un buon mascheramento visivo e costituisce una buona barriera per il contenimento delle polveri.

Tra la siepe di confine e i cigli di cava è presente una pista avente larghezza minima di 3 m che consente il transito dei mezzi per le opportune operazioni di manutenzione.

Tutti i cigli di scarpata sono dotati di un arginello perimetrale di altezza di 50 cm che riveste la funzione di garanzia di sicurezza per i mezzi in transito nonché evita il ruscellamento delle acque meteoriche lungo le scarpate.

Gli automezzi, lasciata la S.P. 26, percorrono il primo tratto di strada asfaltata denominata "Casetta Giacomelli", per raggiungere l'ingresso della cava Casetta, posto in corrispondenza dell'angolo nord-occidentale, dove effettuano la pesatura prima di dirigersi alle zone di estrazione.

Ad oggi sono presenti due principali strade di cantiere: la prima è costituita da una rampa limitrofa alla pesa che conduce al fondo della cava e consente di raggiungere le porzioni nord del lotto A; la seconda rampa attraversa il vecchio sedime della strada vicinale "Casetta Giacomelli", sotto cui sono ancora presenti una linea elettrica interrata e una canaletta irrigua, per raggiungere la porzione sud del Lotto A mediante una seconda rampa.

L'intervento proposto si focalizza sull'ottimizzazione della risorsa estratta in relazione al consumo di suolo già in atto. Infatti il progetto di ampliamento riguarda il solo approfondimento dell'attività estrattiva, senza intaccare i cigli superiori di scavo, quindi mantenendo invariate le dimensioni superficiali e perimetrali della cava, nonché invariato il rapporto del 3% tra superfici di cava e superfici agricole totali del Comune di Sommacampagna.

Inoltre la configurazione morfologica-ambientale finale della cava, pur mantenendosi in linea con i principi ispiratori e di fruibilità dell'area, mira a ridurre l'apporto dall'esterno di materiali (suolo agrario, limi, terre e rocce da scavo) rispetto a quelli individuati nello scenario di recupero finale autorizzato.

La sistemazione di recupero in proposta è ispirata al raggiungimento della sua sostenibilità economica e ambientale.

Il progetto fa riferimento a quanto già autorizzato con DGRV n. 648 del 7 maggio 2013, che prevede di suddividere il quantitativo globale estraibile in n. 3 lotti di intervento progressivi in senso nord - sud, denominati Lotto A, Lotto B e Lotto C, come da variante non sostanziale di cui al Decreto del Dirigente Regionale n.101 del 16/06/2014.

Il presente progetto prevede il mantenimento delle superfici e delle numerazioni dei lotti.

Per definire la durata della coltivazione è stato valutato il volume totale di materiale da estrarre e la capacità estrattiva. In particolare la coltivazione viene svolta per circa 250 giorni lavorativi all'anno, mediamente per 8 ore lavorative al giorno, con orari di attività dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17.

La capacità estrattiva annua è di 100.000 mc, mediamente pari a 400 mc/giorno, che coincide grosso modo con la movimentazione massima giornaliera, dato che il materiale normalmente non viene accumulato all'interno del cantiere.

Gli anni necessari all'estrazione dei materiali già autorizzati e di quelli in oggetto del presente ampliamento si individuano in 15.

La coltivazione dei lotti non sarà contestuale, ma progressiva, al fine di procedere parallelamente ai lavori di estrazione con quelli di ricomposizione ambientale, mantenendo inalterato il lotto C fintanto che non venga ricomposto il lotto B e buona parte del Lotto A.

RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE

Il progetto di ricomposizione ambientale intende conferire all'area di progetto un assetto paesaggistico, vegetazionale ed ecologico che ne permetta il corretto reinserimento sul territorio perseguendo i seguenti obiettivi:

- ripristinare le condizioni ambientali favorevoli alla riattivazione dei flussi biologici e trofici dell'ecosistema;
- accelerare e favorire i processi naturali di ricolonizzazione erbacea ed arborea;
- regimare il flusso delle acque meteoriche superficiali;
- recepire le indicazioni derivanti dalla pianificazione territoriale comunale (Tav. 3 e 4 del PAT di Sommacampagna) che definisce l'area di intervento tra le "Aree per il rispetto dell'ambiente

naturale, della flora e della fauna” in quanto svolgono una funzione eco-relazionale all’interno della rete ecologica comunale. In particolare la Tav. 4 identifica l’area di cava come “Zona di riconnessione naturalistica” (Art. 8.dd). All’interno di queste zone sono inserite anche aree attualmente sede di cava, per le quali potrà essere previsto, una volta esaurita l’attività estrattiva, il riuso al fine della creazione di oasi naturalistiche.

Al fine di perseguire gli obiettivi del recupero il progetto di ricomposizione ambientale comprensivo delle opere a verde è stato redatto seguendo i seguenti criteri:

- risistemazione morfologica dell’area oggetto di coltivazione mineraria con una sistemazione finale dell’area estrattiva che prevede il raccordo tra l’ampio piano finale di scavo con il piano campagna con delle scarpate aventi una pendenza massima di 25° con riporto di terreno vegetale ove poter effettuare la semina delle specie erbacee, arbustive ed arboree previste per le opere a verde;
- analisi della stazione (piovosità, temperatura, umidità, ecc.) e conseguente scelta delle specie arboree, arbustive ed erbacee da utilizzare per le opere a verde;
- realizzazione delle opere di regimazione delle acque meteoriche per evitare l’erosione delle scarpate.

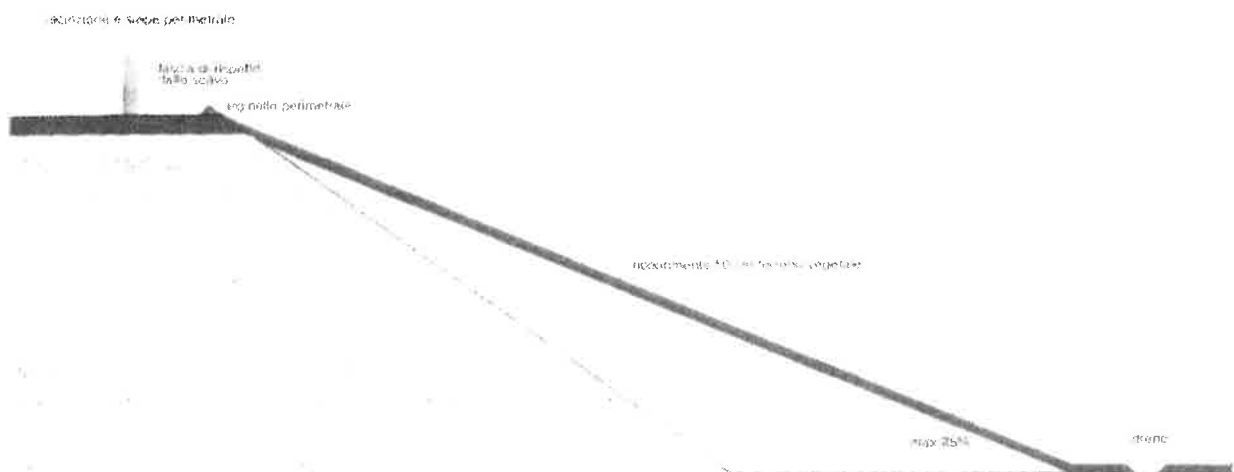
Al termine dei lavori di coltivazione mineraria il fondo cava avrà una superficie di 110.250 mq mentre la superficie inclinata delle scarpate sarà di 75.182 mq.

Per la rimodellazione morfologica della superficie del fondo cava sono previste le seguenti operazioni:

- scarificazione della superficie al fine di ridurre l’effetto impermeabilizzazione causato dalle macchine operatrici;
- riporto del terreno vegetale per uno spessore di almeno 50 cm;
- sistemazione della superficie con pendenza massima dell’1‰ al fine di favorire un deflusso regolare delle acque meteoriche;
- realizzazione a una distanza di 2,5 metri dal piede delle scarpate di una trincea drenante per lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle scarpate e dal fondo cava;
- fresatura o altre lavorazioni superficiali con lo scopo di affinare e livellare il substrato.

Per la sistemazione delle scarpate, che in fase d’estrazione possono arrivare ad una pendenza massima di 38°, si prevede, mediante l’utilizzo di limi e terre e rocce da scavo un rimodellamento a 25°. Rimodellato il pendio a 25° si provvederà al posizionamento di uno strato superficiale di terreno vegetale avente uno spessore di circa 50 cm.

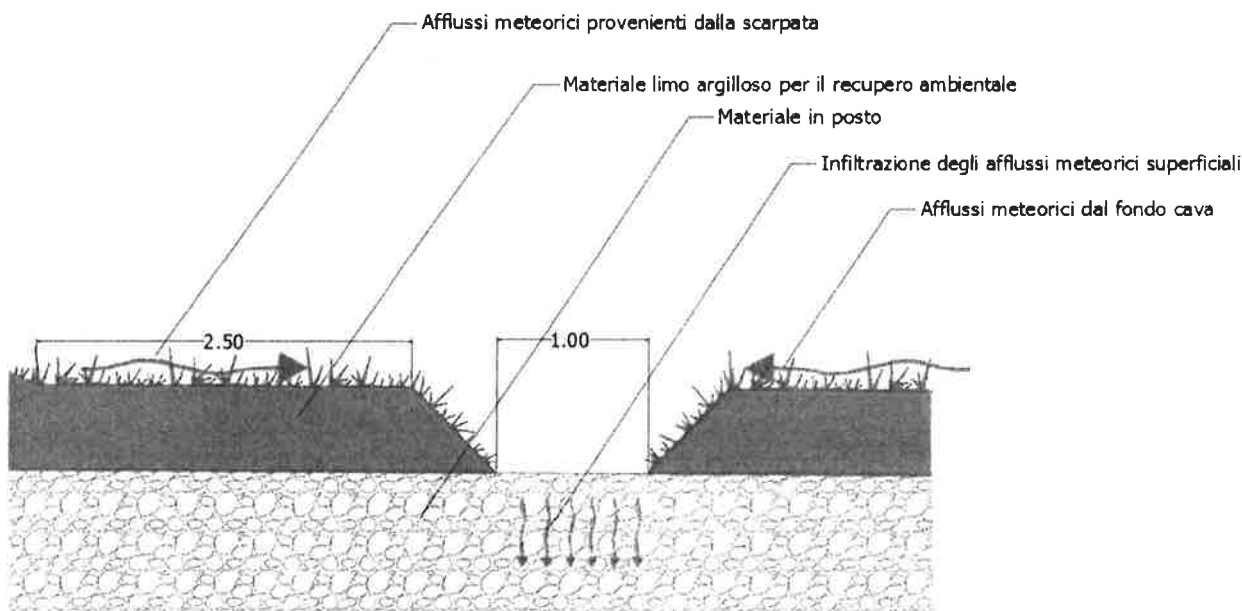
Sul bordo superiore delle scarpate verrà realizzato un rilevato avente un’altezza massima di 0,5 metri avente lo scopo di evitare che le acque meteoriche che cadono nella fascia di rispetto perimetrale possano scorrere lungo le scarpate innescando fenomeni di ruscellamento e scoscendimento della copertura superficiale.



Sezione tipo della ricomposizione ambientale.

Al fine di smaltire le acque meteoriche che interessano il bacino di cava si prevede di realizzare, lungo tutto il perimetro del fondo cava, una trincea drenante presso la quale confluire, per ruscellamento, le acque che interessano tanto i versanti quanto il fondo cava.

Il materiale in posto risulta costituito da una matrice prevalentemente ghiaioso sabbioso con elevato grado di permeabilità idraulica in grado di assorbire rapidamente i volumi d'acqua meteorica immessi nel sottosuolo in corrispondenza della superficie drenante.



La sistemazione a verde risulta essere la fase terminale della ricomposizione ambientale e prevede la semina di un tappeto erboso e la messa a dimora di specie arboree ed arbustive.

Per il rinverdimento delle scarpate si utilizzerà la tecnica dell'idrosemina che consentirà di ottenere un rapido attecchimento delle specie erbacee che si andranno a seminare.

Per il rinverdimento del fondo cava avverrà mediante lo spargimento manuale di un idoneo miscuglio di sementi (semina a spaglio). La quantità di sementi utilizzata sarà di 50 g/mq.

In una zona, posta sul lato est dell'area estrattiva, è prevista la piantumazione di specie arboree ed arbustive con lo scopo di creare un'area boscata che possa fungere da rifugio per la fauna e contemporaneamente diversificare dal punto di vista paesaggistico il sito d'intervento.

L'analisi floristica e stazionale ha messo in evidenza come le formazioni boscate siano riconducibili alla seguente tipologia potenziale di un quercio – carpineto (*Quercus robur* e *Carpino betulus*).

È molto importante mantenere una certa mescolanza all'interno della tipologia vegetale per favorire una certa biodiversità tale da rafforzarla contro avversità di vario tipo (climatiche, fitosanitarie ecc.); a tal fine saranno messe a dimora 144 piante pari a 1200 piante/ha, e il rapporto tra le specie arboree e quelle arbustive sarà 50% di piante arboree e il 50% arbusti.

Le piante arboree saranno dotate di una canna per il sostegno e per il fissaggio delle protezioni individuali.

Le specie arboree e arbustive saranno messe a dimora, in maniera casuale, con un sesto d'impianto di 5 metri x 5 metri.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il progetto analizza gli impatti sulle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera;
- Suolo e sottosuolo;
- Ambiente idrico (acque sotterranee e acque superficiali);
- Flora e Vegetazione;
- Fauna;

- Ecosistemi;
- Contesto Socio Economico;
- Rumori e Vibrazioni;
- Viabilità;
- Paesaggio.

Al fine di potere definire le variabili che contribuiscono ai possibili impatti si sono classificate schematicamente le azioni di progetto in relazione alle modalità di intervento che consistono essenzialmente nella coltivazione in approfondimento della cava attiva e nel successivo recupero ambientale, con restituzione dell'area ad uso agricolo.

A seguire si riporta una matrice delle interrelazioni potenziali:

	DESCRIZIONE AZIONE	NOTE
A	Scotico e/o movimentazione delle terreno	I lotti B e C, già autorizzati, ma non ancora coltivati, saranno oggetto di scotico del terreno vegetale, mentre il Lotto A già parzialmente recuperato sarà necessariamente interessato dalla movimentazione del terreno, prima di essere coltivato in approfondimento.
B	Scavo ed estrazione inerti	/
C	Trasporto materiale	Si considera sia il materiale estratto da destinare fuori sito, sia il materiale (limi e terre e rocce da scavo) da reperire all'esterno del sito.
D	Ricomposizione ambientale	Azione con connotazione positiva: la ricomposizione ambientale non solo mira a ripristinare la superficie vegetale, ma permetterà di rivalutare dal punto di vista ecologico l'intera area. Gli effetti delle operazioni di movimento terra di ricomposizione morfologica si analizzano nelle azioni A e B.

Componente ambientale	Interrelazione azioni-ambiente	A SCOTICO E/O MOVIMENTAZIONE TERRENO	B SCAVO ED ESTRAZIONE INERTI	C TRASPORTO MATERIALE	D RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE
Atmosfera	Diffusione di polveri	x	x	x	
	Emissioni inquinanti gassosi	x	x	x	
Acque superficiali	Alterazione qualità delle acque (Inquinamento accidentale)	x	x		
Acque sotterranee	Modifica della vulnerabilità della falda	x	x		x
	Alterazione qualità delle acque (Inquinamento accidentale)	x	x		
Suolo e Sottosuolo	Consumo risorsa non rinnovabile		x		
	Modifica morfologia		x		x
	Alterazione drenaggio	x	x		x
	Contaminazione suolo e sottosuolo (Inquinamento accidentale)	x	x		
Vegetazione	Modifica della composizione quali-quantitativa floristica	x	x		x
Fauna	Disturbo alla popolazione animale	x	x	x	x
Ecosistema	Alterazione della qualità ambientale delle unità ecosistemiche	x	x		x
Paesaggio	Esposizione-visibilità-morfologia	x	x		x
	Modifica della qualità ambientale del paesaggio	x	x		x
Rumore e vibrazioni	Emissioni\Immissioni	x	x	x	
Viabilità	Aumento del traffico			x	
Salute pubblica	Incidenti	x	x	x	
	Disturbi alla popolazione	x	x	x	

L'estensore dello Studio di Impatto Ambientale evidenzia che analizzati i risultati dei giudizi emerge un basso impatto ambientale; si individuano su un totale di 47 giudizi assegnati:

- n° 9 Impatti POSITIVI, pari al 19,1 % dei giudizi totali; □
- n° 35 Impatti TRASCURABILI, con punteggio compreso tra -1 e -13, pari al 74,5 % dei giudizi;
- n° 3 impatti LIEVI, con punteggio compreso tra -14 e -27, pari al 6,4 % dei giudizi; □
- nessun impatto MEDIO o ELEVATO □

Sono stati valutati impatti LIEVI sulla componente sottosuolo in ragione del consumo di risorsa non rinnovabile e della modifica della morfologia dei luoghi, così come lieve risulta l'impatto sulle acque sotterranee in termini di incremento della vulnerabilità della falda.

Considerato inoltre che le attività previste nell'ampliamento non variano l'intensità delle interferenze rispetto a quelle che già attualmente si generano all'interno dell'ambito estrattivo, dal momento che non vengono incrementati i ritmi di coltivazione oggi autorizzati presso la cava, gli impatti valutati sono TRASCURABILI. □ La ricomposizione ambientale dell'area produce effetti POSITIVI che si riflettono principalmente sulle componenti flora, vegetazione, fauna e paesaggio.

Rilevanza ambientale			Parametri e magnitudo							
Comp. amb.	Interrelazioni azioni-ambiente	Azione di intervento	Estensione	Frequenza	Probabilità	Reversibilità	INCIDENZA	Qualità	IMPATTO	GIUDIZIO
Atmosfera	Diffusione di polveri	A, B	2	2	3	1	12	-1	-12	TRASCURABILE
		C	2	1	2	1	4	-1	-4	TRASCURABILE
	Emissioni inquinanti	A, B, C	2	2	3	1	12	-1	-12	TRASCURABILE
Suolo e Sottosuolo	Consumo risorsa non rinnovabile	B	1	3	3	3	27	-1	-27	LIEVE
	Modifica morfologia	B	1	3	3	3	27	1	27	POSITIVO
		D	1	3	3	3	27	1	27	POSITIVO
	Alterazione drenaggio	A, B	1	3	3	3	27	1	27	POSITIVO
		D	1	3	1	3	9	-1	-9	TRASCURABILE
Contaminazione suolo e sottosuolo (Inquinamento accidentale)	A, B	1	1	1	2	2	-1	-2	TRASCURABILE	
Acque superficiali	Alterazione della qualità delle acque	A, B	2	1	1	1	2	-1	-2	TRASCURABILE
Acque sotterranee	Modifica della vulnerabilità della falda	A	1	2	3	2	12	-1	-12	TRASCURABILE
		B	1	3	3	3	27	-1	-27	LIEVE
		D	1	3	3	3	27	1	27	POSITIVO
	Alterazione qualità delle acque (Inquinamento accidentale)	A, B	2	1	1	1	2	-1	-2	TRASCURABILE
Vegetazione	Modifica della composizione qualitativa floristica	A	1	2	2	1	4	-1	-4	TRASCURABILE
		B	1	2	1	2	4	-1	-4	TRASCURABILE
		D	1	3	2	3	18	1	18	POSITIVO
Fauna	Disturbo alla popolazione animale	A, B	2	2	1	2	8	-1	-8	TRASCURABILE
		C	3	2	1	2	12	-1	-12	TRASCURABILE
		D	2	3	1	3	18	1	18	POSITIVO
Ecosistema	Alterazione della qualità ambientale delle unità ecosistemiche	A, B	2	2	1	2	8	-1	-8	TRASCURABILE
		D	2	3	1	2	12	1	12	POSITIVO
Paesaggio	Esposizione-visibilità-morfologia	A, B	1	3	1	3	9	-1	-9	TRASCURABILE
		D	1	3	2	3	18	1	18	POSITIVO
	Modifica della qualità ambientale del paesaggio	A, B	1	3	1	3	9	-1	-9	TRASCURABILE
		D	1	3	2	3	18	1	18	POSITIVO
Rumore e vibrazioni	Emissioni/Immissioni	A, B, C	2	2	3	1	12	-1	-12	TRASCURABILE
Viabilità	Aumento del traffico	C	3	2	2	1	12	-1	-12	TRASCURABILE
Salute pubblica	Incidenti	A, B	2	1	1	2	4	-1	-4	TRASCURABILE
		C	3	1	1	3	9	-1	-9	TRASCURABILE
	Disturbi alla popolazione	A, B	2	2	2	1	8	-1	-8	TRASCURABILE
		C	3	2	2	1	12	-1	-12	TRASCURABILE

In relazione alle Mitigazioni lo studio riassume le misure di mitigazione che sono già in atto sul sito di cava che vengono riproposte per il presente progetto.

- Atmosfera: in relazione alla produzione di polveri legata alla circolazione dei camion si provvede alla continua bagnatura sia dei piazzali sia delle piste di cantiere; è operativo un impianto per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dalla cava. Inoltre i mezzi in uscita sono dotati di teli protettivi per ricoprono il cassone;
- Suolo, Sottosuolo, Acque sotterranee: il modo di procedere nell'attività di scavo evidenzia l'intervento concentrato in piccole superfici all'interno dei singoli lotti, raggiungendo la massima profondità di progetto con la conseguente immediata ricomposizione delle aree coltivate; i serbatoi di carburanti e lubrificanti sono posizionati al livello del piano campagna e non all'interno degli scavi al fine di avere una adeguata protezione contro gli sversamenti accidentali o le perdite per danneggiamento;
- Vegetazione, Flora, Fauna e Ecosistema: contemporaneamente alla fase di coltivazione l'intera superficie della cava sarà oggetto di ricomposizione ambientale; l'area posta sul lato est sarà piantumata con specie arboree e arbustive con lo scopo di creare una area boscata che possa fungere da rifugio per la fauna e diversificare dal punto di vista naturalistico il sito d'intervento;
- Rumore: al fine di contenere il rumore ogni singolo lotto sarà suddiviso in più aree di lavoro successive e lavorate fino alla profondità tecnicamente massima possibile, al fine di permettere l'avvio delle operazioni di sistemazione ambientale parallelamente alle estrazioni nello stesso lotto. All'inizio della lavorazione delle aree in prossimità delle abitazioni, viene creata una barriera di 2 m di altezza con terreno vegetale o altro materiale sul limite dell'area stessa in direzione delle abitazioni più vicine poste a ovest. Compatibilmente con altre esigenze, le aree di lavoro hanno una superficie limitata in modo da portare in profondità il piano di lavoro quanto prima. Quando

	<ul style="list-style-type: none"> • “mantenere la superficie di ricomposizione ambientale mediante rimboschimento precedentemente approvata in modo da garantire una maggiore efficacia degli obiettivi di progetto: “fungere da rifugio per la fauna e contemporaneamente diversificare dal punto di vista paesaggistico il sito d'intervento”, valutando la differenziazione fra le specie utilizzate fra fondo cava e scarpate e adeguando il computo metrico estimativo”.
2.	<p>U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV - Relazione istruttoria tecnica n. 125/2017 del 28/06/2017 (nota prot. n. 260653 del 30/06/2017)</p> <p>Nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 125/2017 del 28/06/2017 si dichiara l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce prescrive quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: <i>Himantoglossum adriaticum</i>, <i>Bufo viridis</i>, <i>Hyla intermedia</i>, <i>Rana latastei</i>, <i>Lacerta bilineata</i>, <i>Podarcis muralis</i>, <i>Hierophis viridiflavus</i>, <i>Zamenis longissimus</i>, <i>Natrix tessellata</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Falco columbarius</i>, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Lanius collurio</i>, <i>Lanius minor</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Pipistrellus kuhlii</i>, <i>Hystrix cristata</i>; 2. di provvedere alla ricomposizione ambientale secondo la proposta del progetto di ampliamento in approfondimento (elaborato “P. 04 – relazione agronomica di ricomposizione ambientale”), nel rispetto degli obblighi e dei divieti della vigente disciplina, effettuando preferibilmente l'impianto arboreo-arbustivo in più parti del fondo di cava e orientandolo secondo la serie dell'alta Pianura Padana orientale neutrobafilica della farnia e del carpino bianco (<i>Erythronio-Carpinion betuli</i>); 3. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

5 VALUTAZIONI DEL COMITATO TECNICO REGIONALE

L'intervento proposto si focalizza sull'ottimizzazione della risorsa estratta in relazione al consumo di suolo già in atto e il progetto di ampliamento riguarda il solo approfondimento dell'attività estrattiva, senza intaccare i cigli superiori di scavo, quindi mantenendo invariate le dimensioni superficiali e perimetrali della cava, nonché invariato il rapporto del 3% tra superfici di cava e superfici agricole totali del Comune di Sommacampagna.

Tale intervento non risulta in contrasto con le pianificazioni e la documentazione a corredo della domanda di Valutazione di Impatto Ambientale, la quale illustra adeguatamente nel dettaglio le caratteristiche del progetto ed evidenzia la sua compatibilità con il quadro programmatico garantendo il corretto funzionamento, la sicurezza e il minimo impatto sull'ambiente. Gli impatti più significativi riguardano l'emissione di polveri e gas prodotti dai mezzi, il rumore e i volumi di traffico e le conclusioni dello studio di Impatto Ambientale ne evidenziano la sostenibilità.

6 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Vista la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, ed in particolare:

- il D.Lg. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il quadro normativo vigente per le attività estrattive;

esaminata la documentazione presentata;

preso atto della Relazione Istruttoria Tecnica 125/2017 del 28/06/2017, inviata dalla U.O. Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) con propria nota prot. n. 260653 del 30/06/2017;

preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione Provinciale per le Attività di Cava (CTPAC) della Provincia di Verona, acquisito con nota della Provincia di Verona del 02/05/2018, prot. n. 159925;

preso atto del parere positivo, con prescrizioni, della Provincia di Verona, acquisito con nota prot. n. 120582 del 24/03/2017;

tecnicamente possibile, i mezzi meccanici e i percorsi sono portati a quote basse e in prossimità di un fronte verso ovest per tutelare maggiormente i ricettori presenti.

- Paesaggio: in fase di esercizio, data la scarsa visibilità della cava dai principali punti di osservazione, grazie alla quota ribassata e alla capacità di assorbimento derivante dalle schermature esistenti intorno ad essa, non si ritiene necessario prevedere particolari opere di mitigazione. Il principale intervento mirato alla riduzione e mitigazione dell'impatto sul paesaggio della cava a fine coltivazione è costituito dal progetto di ricomposizione ambientale che si realizzerà contemporaneamente all'avanzare della fase di coltivazione, nei lotti già escavati. La ricomposizione ambientale, una volta attuata, permetterà quindi un reinserimento della cava nel contesto, con maggior carattere di naturalità così come auspicato dal PAT del Comune di Sommacampagna.

3 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area d'intervento si trova esterna ai siti della Rete Natura 2000 e in particolare a circa 6 km dal più vicino sito denominato IT3210008 "Fontanili di Povegliano".

Il proponente ha predisposto in tal senso la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale allegata all'istanza, che in data 13/04/2017 l'U.O. VIA ha trasmesso, con nota prot. n. 149032, all'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV al fine di acquisire un parere in merito.

In data 22/05/2017, l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, ha trasmesso nota di richiesta perfezionamento documentale, acquisita con prot. n. 199650, a seguito della quale la Ditta ha trasmesso dichiarazione integrativa con nota prot. n. 229116 del 12/06/2017.

In data 30/06/2017, l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 260653, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 125/2017 del 28/06/2017 con la quale si dichiara l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza e sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce prescrive quanto segue:

1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Himantoglossum adriaticum*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana latastei*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Ardea purpurea*, *Circus aeruginosus*, *Falco columbarius*, *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Emberiza hortulana*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hystrix cristata*;
2. di provvedere alla ricomposizione ambientale secondo la proposta del progetto di ampliamento in approfondimento (elaborato "P. 04 - relazione agronomica di ricomposizione ambientale"), nel rispetto degli obblighi e dei divieti della vigente disciplina, effettuando preferibilmente l'impianto arboreo-arbustivo in più parti del fondo di cava e orientandolo secondo la serie dell'alta Pianura Padana orientale neutrobasilifila della farnia e del carpino bianco (*Erythronio-Carpinion betuli*);
3. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

4 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dall'U.O. VIA le seguenti osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., che si riportano di seguito in maniera sintetica:

1.	Provincia di Verona (nota prot. n. 120582 del 24/03/2017);
----	--

Sono inoltre pervenuti i seguenti pareri:

1.	Parere favorevole della CTPAC Provincia di Verona espresso nella seduta del 11/04/2018 (trasmesso dalla Provincia di Verona con nota prot. n. 159925 del 02/05/2018) che riporta la seguente prescrizione:
----	--

Tutto ciò premesso il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il delegato della Direzione Regionale Ambiente, il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture Trasporti e Logistica ed il Dott. Alessandro Manera, Componente esterno del Comitato), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, conformemente alla Relazione Istruttoria Tecnica n. 125/2017 del 28/06/2017 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. sia definito in accordo con ARPAV un piano di monitoraggio delle falde acquifere, con particolare attenzione alla prima falda freatica, con cadenza trimestrale, utilizzando i piezometri all'interno dell'area di cava, in modo da individuare eventuali oscillazioni anomale rispetto all'assetto dell'acquifero descritto nello studio idrogeologico presentato;
2. sia effettuato e trasmesso a Comune, Provincia e ARPAV, entro sei mesi dall'avvio delle attività inerenti l'ampliamento in approfondimento della cava, un monitoraggio acustico, al fine di verificare la rispondenza delle misure effettuate durante il normale svolgimento dell'attività con quelle contenute nella relazione acustica previsionale;
3. per limitare la produzione di polveri, dovute al transito dei mezzi d'opera e di trasporto sulla strada d'accesso alla cava, come dichiarato dal proponente dovranno essere eseguite costanti bagnature della superficie e dovrà proseguire l'attività esistente di lavaggio ruote all'uscita della predetta strada;
4. al fine di limitare le emissioni in atmosfera durante le attività di coltivazione della cava, dovrà essere previsto l'utilizzo di automezzi, per il trasporto dei materiali estratti, con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV.";
5. di recepire la prescrizione espressa nel parere favorevole della CTPAC Provincia di Verona espresso nella seduta del 11/04/2018, integrandola con quanto espresso nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 125/2017 del 28/06/2017 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), così come di seguito riportato:
 - mantenere la superficie di ricomposizione ambientale mediante rimboschimento precedentemente approvata effettuando preferibilmente l'impianto arboreo-arbustivo in più parti del fondo di cava e orientandolo secondo la serie dell'alta Pianura Padana orientale neutrobasilifila della farnia e del carpino bianco (*Erythronio-Carpinion betuli*).

Il Segretario del
Comitato V.I.A.
Eva Maria Lunger

Eva Maria Lunger

il Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Dott. Alessandro Benassi

Il Direttore di
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Dott. Luigi Masia